



MONTESIESI

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Responsabile: Soc. Franci Meuro

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. dei Fiori, 4

CIC P. 18366830

Occasione stimolante per gli uomini «di buona volontà»

Chi l'ha ucciso?

Vicino al cadavere di un adolescente c'erano queste righe: « Poiché non vi è nulla prima della vita, nulla dopo: perché la vita? ». Così commenta Raoul Folleau: « Con lo strappare Dio al destino umano, noi abbiamo creato la civiltà del disgusto e della disperazione. Nulla prima. Nulla dopo. E allora tutto, subito. E non importa come. Lui se n'è andato. Ma chi l'ha ucciso? »

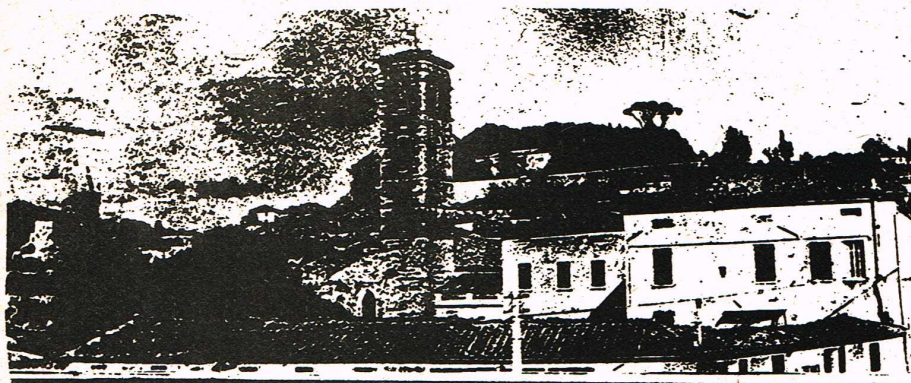


Tempo di riconciliazione

«Penso che il Signore tenga, in cielo, un'edizione di gran lusso del Vangelo, splendidamente illustrata, che aggiorna continuamente, ad ogni ora. Da una parte c'è il testo, le sue parole, i suoi insegnamenti, dall'altra le illustrazioni. Intendiamoci. Non le illustrazioni dei grandi artisti, ma quelle che gli vengono fornite quotidianamente dalla terra, da parte di persone che non sanno tenere i pennelli in mano, ma che in compenso sanno prendere sul serio i suoi insegnamenti.

A questo punto devo avere il coraggio di pormi una domanda: Qual è il mio contributo a questa edizione illustrata del Vangelo? Quali fatti della mia vita sono riuscito finora a spedire in cielo? Il Cristo non è per caso in attesa di qualche cosa di mio? Un'edizione di lusso, aggiornatissima, però rimane un'edizione incompleta, finché mancheranno tutte le mie illustrazioni. C'è sempre qualcuno che attende il mio aiuto. E c'è sempre Dio in attesa, con il Vangelo spalancato.

Il Vangelo illustrato dai santi - soprattutto da milioni di santi ignoti cresce a dismisura. Da una parte le parole di Cristo. Dall'altra i «fatti» degli uomini. Da una parte il suo insegnamento. Dall'altra l'interpretazione pratica. È un volume immenso, smisurato. Quel Vangelo commentato, illustrato dalle azioni degli uomini, dimostra che la visita del Signore sulla terra non è stata inutile».



SARTEANO
2000



ASSOCIAZIONE ITALIANA DI ONCOLOGIA MEDICA

20133 Milano . via Venezian, 1 . tel. 295252

L'A.I.O.M. è un'associazione italiana di Oncologi medici sorta circa 7 anni fa per iniziativa delle più autorevoli personalità scientifiche dell'Istituto dei Tumori di Milano, esperti nelle malattie tumorali; per la provincia di Siena dal 1977 il membro coordinatore delle attività A.I.O.M. è il Dot. Leonardo Busato. L'obiettivo dell'A.I.O.M., ~~fondamentalmente~~ attraverso corsi, congressi e riviste specializzate, è di favorire l'aggiornamento culturale del personale medico e paramedico sulle malattie tumorali ed inoltre sensibilizzare ed aducare l'opinione pubblica sulla "Reale Dimensione Del Malato di Tumore".

Ma che cosa è il Tumore? E' veramente una malattia inesorabile? Conosciamo gli ambienti Ospedalieri ove curarci?

Forse non a tutti è noto che nel 1976 nella divisione di Chirurgia di Sarteano, diretta dal Dott. Lucio Propersi, fu istituita una sezione di Oncologia, rigorosamente voluta e sostenuta dal Dott. Propersi e condotta dal Dott. Leonardo Busato, specialista Oncologo ed Immunologo (ne demmo notizia sul Montepiesi ~~04~~ 1980). E' lo stesso Dott. BUSato che ci fornisce dati che ci dovranno fare riflettere: i morti di Tumore, nel 1979, sono stati 120.000 in Italia, ma attenzione a quanto segue:

- a) 70.000 per tumori altamente maligni ed in fase avanzata
- b) 30.000 per diagnosi tardive ovvero tumori diagnosticati molto tardivamente
- c) 20.000 per cure inadeguate ovvero terapie non appropriate.

E' stata anche calcolata l'incidenza oncologica, ovvero il numero di persone malate di cancro:

ogni anno ci sono 210.000 nuovi malati di tumore e di questi 120.000 muoiono e 90.000 guariscono; 100.000 malati ricadono nella malattia che era stata fermata da cure precedenti e altre 150.000 persone si sottopongono a cure: da tutto ciò si ricava un bilancio annuo di 460.000 malati di tumore, che passano attraverso strutture sanitarie in massima parte inadeguate, non adatte al recupero del malato ne idonee alla cura.

Facciamo infine un bilancio economico: sono 10.000.000 le giornate di degenza, pari ad una spesa di 700.000.000.000 annui a cui vanno aggiunti altri 300 miliardi per mancato reddito dei malati stessi (e che viene quindi sottratto alla collettività) sicchè il costo complessivo per la comunità si aggira sui 1.000 miliardi all'anno.

Il Montepiesi si propone di dare inizio ad una collaborazione con l'A.I.O.M. perchè ritiene che il servizio di divulgazione delle conoscenze mediche sul cancro, sconfiggendo l'ignoranza e la paura che ognuno di noi ha nei confronti del cancro, riesca a dare una mano a sconfiggere la mortalità del canro stesso. Montepiesi invita tutti i lettori a porre domande di ogni genere (curiosità, conoscenza, approfondimento) che riguardino i Tumori: passeremo i quesiti allo specialista che darà risposta tramite le colonne del nostro Mensile. Perchè, ricordiamocelo, non è inguaribile il tumore, ma è mortale l'ignoranza.

"Pizzichino": Aveva l'industria in cucina: sopra alla spianatoia tagliava e afficiava tutte le sue fabbricazioni usando padella e paiolo.

Erano tante: semi abbrustoliti, noccioline, dolci vari, bastoncini dolci in più forme, colore e sapore, caramelle di zucchero d'orzo e tante tante altre cose che davano l'acquolina in bocca.....

Poi c'era anche la fabbricazione dei liquorini che metteva in appositi piccolissimi recipienti di vetro a forme più impensate.

Dopo incominciò anche la confezione dei gelati di tutti i gusti, diventandone veramente uno specialista.

Il suo banco di vendita era sempre in piazza sotto i ferri delle logge e i ragazzini aspettavano le 9 e le 2 della domenica (con qualsiasi tempo) per poter comprare un soldo o due di quello che da una settimana pensavano, rimanendo poi nelle vicinanze a mangiarsi il resto con gli occhi.....

Quelle piccole spese per roba casareccia erano veramente fatte "dal fabbricante al consumatore", e tanto saporiti erano quel gelatino da un soldo o quel soldo di semi.....

l'assessore alla p.i.

Pubblichiamo uno stralcio del discorso che l'assessore alla P.I. ha tenuto a conclusione delle due giornate di sport e cultura.

...Comunque spero rimanga la gioia che queste due giornate siano egualmente una festa dello Sport e della Cultura, e rimangano egualmente impresse nella mente di tutti i ragazzi come un augurio per un futuro migliore e soprattutto intenso di attività sportive e culturali. Un vivo ringraziamento rivolgo al Gruppo OREB, per il grande e lodevole contributo che dà oggi allo sviluppo nel nostro paese della Cultura. Quello che adesso io mi auguro di vivo cuore è la stretta collaborazione fra tutti: Amministrazione Comunale, Società Sportive e Culturali e tutta la Cittadinanza per accendere una volta per tutte definitivamente la fiaccola che illumina il grande desiderio di tutti, vedere nascere a Sarteano queste attività. Per tutto ciò occorre soprattutto che voi ragazzi cerchiate di adempiere agli impegni con volontà, serietà, sincerità, consapevolezza e modestia. Tutto ciò non vuole essere un monito per Voi, ma deve servire da sprone perché lo sviluppo dello sport e della Cultura è le-

gato all'impegno con il quale Voi l'affrontate. So già che Voi pensate: è stato promesso tanto e nulla fatto, ma una volta tanto bisogna anche avere fiducia, ed io oggi vi prometto quale Assessore allo Sport ed alla Cultura, che nei cinque anni che io rimarrò in carica si farà tutto quanto sarà possibile perché anche Sarteano possa vantare un centro pari a tanti altri dei dintorni. Terminando questo breve intervento auguro a tutti un Felice Anno.

SPIGANTI FLAVIO.

Pensierino

CHI SA TACERE

SA ANCHE PARLARE,

ED A TEMPO GIUSTO.

EDUARDO V.

RIECCO QUI! E LUI! SEMPRE PESSIMO! E...
L'INARRESTABILE ANGOLO DELLA
RISATA:
PERU-EQUADOR-PERU-EQUADOR-
PERU-EQUADOR-PERU-EQUADOR-
EQUADOR-PERU-EQUADOR-
PERU-EQUADOR-
L'INARRESTABILE

Dizionario dialettale

Montepiesi 4

<u>FREDDAIA:</u>	raffreddore
<u>FREGNO:</u>	ragazzo
<u>FRESCA:</u>	esclamazione di meraviglia
<u>FRESCATA:</u>	colpo di freddo, dannoso per la salute. Errore banale nel gioco
<u>FRICCIOLO:</u>	grasso di maiale usato in particolare per la polenta
<u>FRIGNOLO:</u>	bruciolo, bolla
<u>FRUZZICARE:</u>	frugare, rovistare
<u>FRUZZICHINO:</u>	ragazzino vivace e curioso
<u>FRUZZICO:</u>	lungo palo per stuzzicare il fuoco nel forno
<u>FUGGIRE:</u>	uscire di casa, andarsene
<u>FULENIO:</u>	fottio,
<u>FUMAIOLA:</u>	pipa
<u>FUMINO:</u>	persona facilmente irritabile. "ffà ffumo": sparire alla svelta
<u>FUNGI:</u>	"ffà lle nozze co' funghi": voler fare i grandiosi con poca spesa.



CARO MONTEPIESI

quest'anno, l'Istituto Salesiano di Sarteagno, compirà 50 anni. In questa ricorrenza, come ex allieva (sicura di interpretare anche il pensiero di ogni Sarteane, vicino e lontano) sento il dovere di esprimere a tutte le Suore, susseguite qui, in questi lunghi anni, che con amore ed abnegazione si sono prodigate per la formazione ed educazione nostra e dei nostri figli, tutta la più viva riconoscenza per la "loro Opera" altamente umanitaria. Grazie Suore! Se non ci foste state Voi, la vita di tanti bambini e bambine (specie quelle di famiglie povere) in questo mezzo secolo, sarebbe stata assai peggiore. Scrivendo queste righe, il mio pensiero va ad un altro Giubileo: quello di madre Eulalia Bosco, pro nipote di San Giovanni Bosco, che, amando il nostro paese, volle festeggiarvi i

suoi 50 anni di religiosa. Era il 24 Agosto 1934. Questa data è rimasta indelebile dentro di me perchè fu il giorno della mia prima Comunione, avvenuta nella cappella dell'Istituto stesso, per volere proprio di madre Eulalia che volle essere la mia madrina. Il Sacerdote officiante era Don Alfredo Romani, primicerio della Chiesa di San Martino. Gli anni più sereni e spensierati li ho trascorsi proprio in quell'Istituto, dall'asilo, ai pomeriggi dopo scuola, nei quali mi ritrovavo con tutte le mie compagne ad imparare il lavoro di cucito e ricamo; e alle domeniche, dove, tutte insieme ci riunivamo, non solo per pregare, ma per cantare, giocare recitare.... Vorrei tornare bambina per due cose: per riavere la mia mamma e per avere di nuovo la gioia di salire su quel piccolo palcoscenico.

FRANCA GIANI MARTINI

MACCARI FERNANDA è morta il 14/2/1981; a luglio avrebbe fatto i 60 anni. La ricordiamo perché legata ai fatti delle foto misteriose scattate in occasione della inaugurazione del "Madonnino di Corinto" il 26/4/1930. Fernanda -bambina di 9 anni, allora- era presente accanto alla mamma Favi Maria; alla benedizione dell'edicola quel pomeriggio di aprile. Richiamata dalla mamma ad inginocchiarsi insieme agli altri per la benedizione, disse a voce alta di non poterlo fare perché stava guardando un grande uccellone colle ali aperte, alto sopra il tabernacolo. Le foto scattate durante quei minuti (pubblicate su Montepiesi di agosto del 1975) hanno fissato, infatti, delle strane e grandi scie bianche come enormi ali aperte in volo ascensionale, che terminano con altrettante figure e simboli strani e non sempre chiaramente leggibili. Noi pensiamo che quella misteriosa visione abbia molto contato nella sua vita; noi speriamo che la "visione" confusa di allora, oggi, nella chiarezza, sia la sua vita.

PERCHE' RESTARE FERMI SE SI PUO' RIMANERE IMMOBILI?

Montepulciano 5

Mentre altri paesi vicini (Chiusi Stazione, Torrita, Sinalunga ecc.) sono in pieno sviluppo e vedono il sorgere di molte iniziative artigianali e industriali, a Sarteano tutto è fermo. Abbiamo perduto in pochi anni quasi tutta la classe impiegatizia: gli Uffici Distrettuali Finanziari ci furono tolti perchè nessuno si mosse in tempo, come provano altri paesi nelle nostre condizioni che tuttora hanno conservato gli stessi Uffici malgrado la "legge" avesse in un primo tempo deciso il contrario. Abbiamo perduto gli amministrativi dell'Ospedale; una Banca ha perso un impiegato per la soppressione della Tesoreria dell'Ospedale locale e gli esempi non finiscono qui. Nel frattempo la politica comprensoriale è andata a farsi friggere. Infatti mentre a Sarteano si può solo morire (nel senso che qui non si può nascere più...) a Chiusi, Chianciano e Montepulciano nascono molte cose. L'ultima nata è L'Unità Sanitaria locale e il problema di Montepulciano è quello di ... trovare i locali dove collocare i nuovi 130 (già, ripetiamo: centotrenta) impiegati. Tutto ciò senza pensare che Montepulciano è il posto più scomodo da raggiungere, come può confermare un inverno duro come questo! Che abbiano lassù buoni santi che li proteggano? Intendiamoci, parliamo dei "santi" di oggi, cioè dei partiti politici che spadroneggiano nelle nostre zone. E i nostri che ci stanno a fare? Speravamo che la "scopa nuova" cioè i nuovi amministratori facessero qualche... favilla, ma per ora si è vista poco più che la cenere! È vero che la nostra popolazione è paziente, ma ogni bel gioco viene a noia.

S.P.A. BAGNO SANTO

I Signori Azionisti della S.p.A. Acque Radioattive Del Bagno Santo di Sarteano sono vivamente pregati di ritirare le nuove azioni della Società, giacenti presso la Sede in via del Bagno Santo N°29, Sarteano, restituendo contemporaneamente la ricevuta delle vecchie azioni in loro possesso. Inoltre, tutti i Signori Azionisti che, ignorando la circolare loro inviata nel mese di Novembre 1979, hanno trascurato di procedere alle pratiche necessarie per la sostituzione dei vecchi titoli azionari e l'acquisizione dei nuovi, sono pregati, nel loro esclusivo interesse a presentarsi presso la Sede della Società, portando i vecchi certificati posseduti ovvero sottoscrivere dichiarazione di smarrimento.

NOVITA': DA QUESTO
NUMERO ANCHE IL
QUADRATINO DELLA
RISATA - AMARA -
~*~
MI DIA UN CAFFÈ.
SUBITO! ... QUANTO ZUC-
CHERO?
NIENTE, SONO
DIABETICO.

VTX 2/84

yvp yvp
M R

50° DELLE SALESIANE

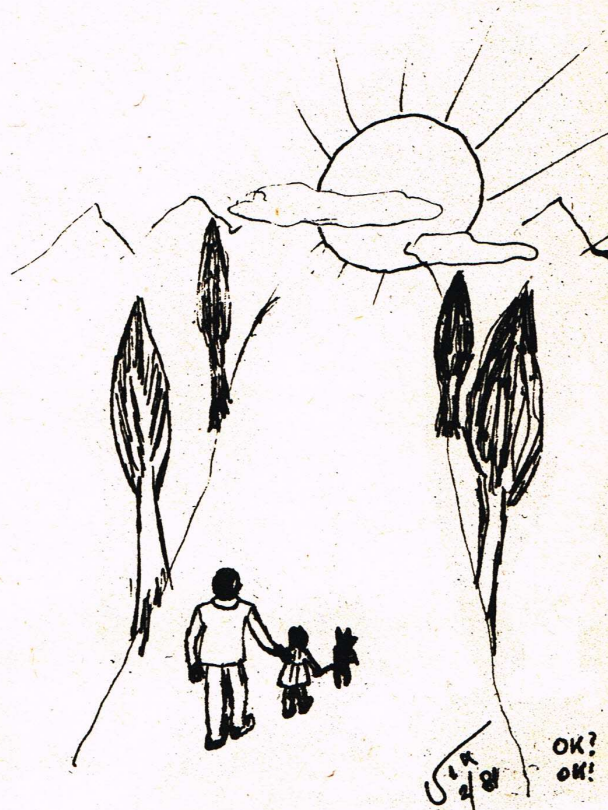
L'importanza sociale della presenza delle Salesiane a Sarteano per mezzo secolo è enorme, e non può sfuggire a nessuno. Ci piacerebbe fare altri nomi, oltre a quanto scrive Franca Giani Martini a pag.4, ma inevitabilmente molti altri sarebbero ingiustamente dimenticati. Come non ricordare però almeno suor Clotilde, suor Francesca, suor Teresina, suor Piera, suor Regina? Una citazione particolare poi per suor Anna, profuga ceoslovacca, che per 35 anni ha lavorato in mezzo ai giovani di Sarteano dove aveva trovato una seconda patria e una seconda famiglia. Ci piace anche citare che il Presidente Pertini ha ricordato alcuni mesi fa, la sua stima per i seguaci di Don Bosco, dove si è formata la sua giovinezza, come quella di tanti altri che oggi occupano posti di grande responsabilità. Proprio quest'anno ad ottobre verrà celebrato il 50° anniversario della presenza a Sarteano delle Suore Salesiane; sarebbe più che giusto che tutti coloro che hanno ricevuto un insegnamento da parte loro, si ricordassero degli anni trascorsi in quella piccola e insieme grande famiglia che cresce insieme allo spirito Cristiano che la ispira.

Pubblichiamo una poesia che ci piace, perché é un inno all'uguaglianza, un inno al diritto al lavoro per tutti, un inno alla dignità di ciascuno. Chi l'ha scritta, l'ha fatto nella sua lingua, il siciliano, e perché tutti comprendano pubblichiamo una traduzione in toscano.

ci pensi?

Quannu manci ci pensi a cu mori di fami?
 Quannu vai a la surgiva ci pensi a cu di siti mori?
 Quannu ti curchi 'nton lettu
 ci pensi a cu dormi 'nterra e pi cuscinu na petra?
 Ci pensi, ci pensi, ci pensi?
 E si ci pensi nun lu fari
 pi inchiriti l'occhi di lagrimi piatusi
 o pi fari lemosina
 la limosina è comu la nivi
 inchi li fossa, scuagghia e li fossa restanu fossa
 chi tallanu comu vucchi affamati.
 Scinni pi li strati chiama a li fratzuzzi tò
 chiama a li sfardati
 manu cu manu centu milli manu
 manu cu manu centu milli vuci.
 Gridamu tutti 'nfacci a li guvirnanti
 'nfacci a li ricchi, 'nfacci a li putenti
 'nfacci a li parrini, dintra li chiesi,
 'nfacci a Cristu 'ncruci: pani,
 pani di tutti, pani
 no pi limosina
 ma pani vagnatu, 'nzuppatu, 'ntrisu di suduri!

VIRGA ALBERTO



(Traduzione)

Quando mangi ci pensi a chi muore di fame?
 Quando vai alla fonte ci pensi a chi muore di sete?
 Quando ti corichi a letto
 ci pensi a chi dorme per terra e per cuscino una pietra?
 Ci pensi, ci pensi, ci pensi?
 E, se ci pensi, non farlo
 per riempirti gli occhi di lacrime pietose
 o per fare elemosina:
 l'elemosina è come la neve
 riempie i fossi, si scioglie e i fossi restano fossi
 che guardano come bocche affamate.
 Scendi per le strade, chiama i tuoi fratellini
 chiama i disgraziati
 mano con mano centomila mani
 mano con mano centomila voci
 gridino tutti in faccia ai governanti
 in faccia ai ricchi, in faccia ai potenti
 in faccia ai Preti, dentro le Chiese,
 dinnanzi a Cristo in Croce: pane,
 pane per tutti, pane
 non per elemosina
 ma pane, bagnato, pregno, intriso di sudore!



Sono io il custode di mio fratello?

CAINO

Come lo struzzo, hai nascosto la tua testolina nella sabbia...

Perché quelle cose, per te, sono inconcepibili. E perché è ben chiaro che tu non ci puoi far nulla.

Ti sei messo del cotone nelle orecchie per non ascoltare più simili orrori.

E poi alla fine è noioso... Dura da troppo tempo.

Se si dovesse continuamente pensare agli altri, alla loro felicità, alla loro salute, davvero, a che servirebbe essere felici?

Strappati la benda che ti copre gli occhi. Sturati i tuoi timpani, falso sordo. Apri il tuo cuore, vile, e chiudi la tua bocca che mente.

Ascolta: è la Voce del Giudizio.

Quando il 15% degli uomini che popolano la terra dispongono dell'85% delle ricchezze naturali del mondo, mentre cento mila loro fratelli, ogni giorno muoiono di fame, e tu taci:

Caino, sei tu.

Quando 800 milioni di esseri umani dispongono, per tutto l'anno, di una rendita inferiore a quella dell'infimo manovale, per un mese; e dico: che cosa ci posso fare?

Caino, sono io.

Quando gli agricoltori del nuovo mondo versano 270 tonnellate di latte sulla strada «per calare i prezzi» mentre sette madri su dieci vedranno i loro bambini morire di fame prima che compiano 15 anni e il tuo cuore non scoppia d'indignazione e di collera:

Caino, sei tu.

Quando so che per comperare un litro di quel latte, sparso così delittuosamente, un manovale indonesiano deve lavorare dieci volte di più del suo collega degli Stati Uniti, e

mi accontento di mormorare: «vergognoso!»:

Caino, sono io.

Quando vieni a sapere che 250.000 bambini vietnamiti sono stati uccisi in meno di cinque anni, che 750.000 feriti rimarranno per la maggior parte dei casi mutilati per sempre, e non hai voglia di morire di dolore:

Caino, sei tu.

Quando so - è l'Organizzazione Mondiale della Sanità che me ne informa - che 550 milioni di uomini potrebbero essere salvati dalla malaria con 165 milioni di franchi, ahimè introvabili, benché non rappresentino che la centotrentaduesima parte del bilancio militare della Francia, la tremillesima parte di quello degli Stati Uniti, e non faccio appello alla coscienza universale:

Caino, sono io.

Quando vieni a sapere che se tutti gli affamati, gli infelici, gli abbandonati potessero sfilare attorno al mondo, il loro corteo farebbe 25 volte il giro della terra, e non ne sei spaventato:

Caino, sei tu.

Quando so che su 50 milioni di esseri viventi che nascono sulla terra, 12 milioni di bestie muoiono prima di essere svezate, e 25 milioni di bambini prima dell'adolescenza, e non mi vergogno di essere fra gli uomini,

Caino, sono io.

Ma un giorno in questo mondo sfinito dai suoi delitti, Dio ispirerà la sacra rivolta ai Giusti che esso opprime; allora cessando di essere la vittima innocente, nostro fratello Abele ci annienterà.

"..Caino alzò la mano contro il fratello e lo uccise.

Il Signore disse a Caino: Dove è Abele, il tuo fratello? - Caino rispose: Non lo so. Sene forse io il responsabile di mio fratello?" - genesi 4.8-9



**PER I
CONDANNATI
A MORIRE
DI FAME
IN UGANDA**

NELLA SETTIMANA 20-26 APRILE RACCOGLIEREMO IN GENERI ALIMENTARI NON DEPERIBILI (RISO, PASTA, SALE, ZUCCHERO) L'EQUIVALENTE DI QUANTO SAREMO STATI CAPACI DI RINUNZIARE DURANTE LA QUARESIMA 1981 E METTEREMO SUBITO TUTTO A LORO DISPOSIZIONE.

Compaesant

*Domenica prossima, nella Chiesa Collegiata dei Compromis-
tori, d'una Confraternita di Misericordia già, noi sarà tenuta pubblica Adunanza, alle ore 10, antimeridiane)*

Secondo bisogno, ond'è premuta la Classe dei nostri indigeni nel tempo in specie di loro infermità; ed il difetto nella nostra Città di qual si raglia l'istituzione di beneficenza che loro provveda, rigano che chi ha more concorra piuttosto alla Adunanza per consultare e provvedere alla istituzione d'una Compagnia che possibilmente a quei bisogni ripari.

In un' epoca, nella quale ogni angolo di questa cara Italia agitasi a tutto per sollevarsi al primato di tutte Nazioni, quel Paese che potesse nell'incerto salire, è indegno di chiamarsi Italiano. Obblite dunque volentieri a questo punto, e vi mostrete quale vi esige Religione e Patria. Unpiato frattanto che fino da Sabato prossimo venturo, giorno sacro ai Celesti, si troveranno aperte nella Chiesa Collegiata i Registri di S. C. ordine, per dar luogo, a ciascuno di ascrivervi qual fratello alla Confraternita, mediante lo sborso di una tenue Cassa, o Capitolo pagabile al momento della Ascrizione, ed annualmente nella festa di S. Bonaventura Protettore della Confraternita.

I fratelli di 1.^{mo} ordine che saranno iscritti al 1.^o Ruolo, corrisponderanno per taglia Due Franchi.

Quello di Secondo ordine, che saranno in iscritto al 2° Vuolo corrisponderanno un franco.....
 De' Vuoli di 1° Vuolo un franco, quello di Secondo = Mezzo franco. Chiunque poi nell'atto del
 arruolamento, avuto riguardo alle spese, che necessitano per provvedere la famiglia, nella sua condotta, e
 di altro alla famiglia, ha sopra-paggiare una qualche offerta, di indichioria, o di danaro, non si debbe che non
 metterlo prima a Dio, e degna di onore, e reso gli uomini).
 S. ind. n. 10

Dalle Stanze della Confraternita
Li 30 Ottobre 1862.

Presidente
Sig. Giovanni Tonelli
Segretario
D. Luigi Sallani.

appello della misericordia

Tra le varie attività che l'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano svolge vi è l'importante servizio di Pronto Soccorso e trasporto malati di cui questa popolazione ha sempre usufruito in caso di necessità. Un ulteriore sforzo viene effettuato in questi giorni per dotare la Misericordia di una nuova autoambulanza che per spazio ed apparecchiature consenta manovre di cardiocircolazione onde poter effettuare un servizio di pronto soccorso più efficiente e qualificato che nel passato. I fondi a disposizione di questa Misericordia non sono sufficienti a coprire l'intera spesa per cui rivolgiamo un appello a tutti i Cittadini per contribuire all'acquisto sia dell'autoambulanza che delle apparecchiature. "Spesso la salvezza della vita umana può dipendere dalla rapidità ed efficienza del soccorso."

notizie LAMPO

Non basta essere applauditi
per essere popolari
E.V.

La locale sezione della Federazione It. Caccia ha liberato nel territorio di Sarteano 4 lepri e 26 fagiani per una spesa di 700.000 l. ricavate dal bilancio di cassa e sottoscrizioni volontarie.



HANNO COLLABORATO

F. Carli; La famiglia in memoria di Giuseppe Morgantini; Roncolini Piera; Testi Amelia in memoria dei suoi defunti; Peccatori Piero; Roncolini Duilio; Favi Fulvio in memoria del Babbo e della Mamma; Mannelli Adino; Tistarelli Violante in memoria dei genitori; Del Buono Silvio; Bucelli Gastone; Eval di Roma, Della Lena Bruno, Lombardi Enrico; coniugi Ribaldone in memoria di Alpinotti Natale; Preda Roberto; Severini Adino; Morgantini Pasquino; N.N. nel centesimo anno della nascita Carlotta Vegni Bologni; fratelli Cioli di Rapallo; Lucarelli Pietro; Palazzi Dino e Isolina in memoria del padre Riccardo; Venturini Maurizio; Guidry Brunette; Farvi Orlanda Pagnotta in memoria dei cari genitori e parenti; Morgantini Angelo; la famiglia Rossetti in memoria del suo Marziale; Morgantini Maria Antonietta; del Grasso Agostino; Cambellotti Dino; F.G.; F.lli Crociani; Tistarelli Ottavia e Aggravi Innocente; Venturini Laura; Giannini Adelfo; la zia Ida Natalicchi Angelotti in memoria di Gentilina Gentili; E.G. Mannelli; Pansolli Lina; Fè Angelo; Maccari assunta e Elsa che ringraziano per la generosità; Menchini Spiganti Nelly che ringraziano per la consueta generosità, Famiglia Alesiani; Ciolfi Guglielmo; Pallottai Erina; De Maffutiis Tullio; Società Bagno Santo; Morgantini Artidoro; Morgantini Nocchi Alessandra.

Finalmente dopo tanti anni a Sarteano c'è nuovamente la sede notarile con il suo Notaio sempre disponibile. Si tratta di Francesco Previti che esercita la sua attività in Via Arno, 4 ed è disponibile tutti i giorni mentre il sabato e la domenica solo su appuntamento.

Nel nostro Ospedale è stato fatto un intervento chirurgico che mai prima era stato tentato negli ospedali di tutta la Val di Chiana. Il Dott. Propersi ha infatti eseguito una vasectomia (cioè un taglio) dell'arteria femorale che era bloccata, a monte, da un embolo che impediva la circolazione del sangue nella gamba destra di un paziente che rischiava l'amputazione dell'arto, se non si fosse intervenuti d'urgenza. L'intervento è stato risolto con l'asportazione dell'embolo per mezzo di un catetere di Fogarty, apparecchio che, introdotto nell'arteria, ha perforato l'embolo e lo ha agganciato permettendone l'asportazione attraverso l'incisione di circa un cm. che era stata fatta nell'arteria stessa. Un ospedale attrezzato e un chirurgo preparato hanno consentito l'intervento prima che fosse troppo tardi.

Il dottor Adelchi Furbatto dell'ospedale di Sarteano è andato a prestare la sua opera in un ospedale italiano situato a Ta-Praia, paese a confine tra la Thailandia e la Cambogia; quest'ultima è dilaniata da una guerriglia a metà fra guerra civile e guerra d'invasione (truppe del Vietnam in Cambogia). Dal dott. Furbatto riceveremo corrispondenze ed impressioni durante la sua permanenza in questa zona "caldissima in guerra da oltre 30 anni."

statistiche

25°

Del Grasso Agostino e Falsetti Silvia
NATI: Rappuoli Augusto di Tiziano e Bernardini Cosetta.

Faleburle Alessandro da Marco Bernardini Simonetta.

MORTI: Faenzi Maddalena ved. Chechi (94)
Dionisi Maria ved. Nardi (97)
Maccari Fernanda ved. Busolli (60)
Bettollini Maria ved. Del Buono (87)
Maglioni Martino (m. a Prato) (84)
Verniani Manrico (m. a Greve)
Fastelli Ferdinando (m. a Montepulciano)

IMMIGRATI 2

EMIGRATI 4

POPOLAZIONE: 4257

DAL BRASILE: ci scrive suor Fernanda.

"mercoledì 28.I. riceverò i soldi e per marzo manderò le foto delle due casette e delle due famiglie. Con le due cartoline (con l'immagine della "nostra" madonna del Buon Consiglio) farò due quadretti e le due famiglie metteranno il quadretto nella stanzetta d'entrata. IL SIGNORE RICOMPENSI TUTTI; qui stiamo pregando perchè riesca la Missione di Sarteano. Questa notte ha piovuto; è stata una grande gioia per tutti; già c'era la paura della fame. Grandi e piccoli, con la zappa sulle spalle e il seme di granoturco e dei fagioli, tutti allegri si avviavano ai loro campi a seminare.... Quest'anno (1980) è stato un disastro; i poveri non potevano più comprarsi neppure i fagioli da tanto era aumentato il prezzo; ... non so come ringraziare... i sarteanesi perchè mi avete sempre dato modo di poter aiutare questa gente. Che ci pensi il Signore a ringraziare!."

25 marzo:
Annunciazione
a Maria



"Il grande fatto storico della Incarnazione, che apre il Testamento Nuovo e da inizio alla storia cristiana, merita bene di venire salutato dalle campane di tutto il mondo tre volte al giorno; ed è ben naturale che chiese e cappelle siano consacrate alla memoria del primo mistero gaudioso, divenuto fonte di meditazione e di buoni propositi.

Di fatto siamo tutti pellegrini sulla terra, con una effusione di preghiera sulle labbra, che, pur nelle sue molteplici espressioni, è comune a tutti: andiamo verso la patria! Lassù è la meta dell'incendere quotidiano, l'anelito dei nostri sospiri: i cieli si aprono sulla nostra testa, e il messaggio celeste rinnova il ricordo del prodigio per cui Dio si è fatto uomo, e l'uomo è diventato fratello del Figlio di Dio".

(Papa Giovanni)

BENEDIZIONE NELLE FAMIGLIE NEL MESE DI APRILE.

1 Aprile-mercoledì-	ore 9.	MIRALAGHI.	Via lago di Bolsena e Montepulciano.
2 " " giovedì	" "	Via lago Trasimeno	
	15	" " " "	e conclusione.
4 " " sabato	" 9	Via Matteotti e via della Rocca.	
6 Aprile-Lunedì	" 9	Corso Garibaldi	
	" 15	Piazza Bargagli e inizio via di Fuori	
7 " " Martedì	" 9	Via dei Goti	
	15	Via s. Angelo: destra e sinis.	
8 " " Mercoledì	" 9	" " " " fino in fondo	
9 " " Giovedì	" 9	Via della Pergola e via del Forte	
	" 15	" del Mandorlo e del Moro	
10 " " sabato	" 9	eventuali recuperi	
13 " " Lunedì s.	dalle ore 9 a sera:	CASTIGLIONCELLO d. Trino	

A P P U N T A M E N T I.

DOMENICA 22 MARZO. STAZIONE QUARESIMALE DIOCESANA.

Ore 16,30. Processione da san Lorenzo a san Francesco. S. Messa.

VENERDI 27 MARZO. ORE 21-in Via dei CAPPUCCINI: VIA CRUCIS E BENEDIZIONE DELLA PRIMA PIETRA DEL TABERNACOLO-RICORDO.

VENERDI 3 APRILE. ORE 21. VIALE MIRALAGHI: VIA CRUCIS E BENEDIZIONE DELLA PRIMA PIETRA DEL TABERNACOLO-RICORDO PROMESSO UN ANNO FA.

Con la prima pietra saranno murati nelle fondamenta dei due tabernacoli due pezzi di pietra e terracotta raccolti in terrasanta e precisamente a Cana di Galilea e a Betania.

DOMENICA 5 APRILE. SARANNO A SARTEANO "GRUPPI DI PREGHIERA DI PADRE PIO". Durante le sante Messe presenteranno la proposta e la figura di questo frate stigmatizzato.

Dalle ore 14, presso le suore salesiane, proietteranno un cortometraggio: "l'ultima Messa di padre Pio" e saranno a disposizione di quanti vorranno conoscere meglio la sua storia.



GIORNO DOPO GIORNO

Verso il referendum sull'aborto

E' in gioco la difesa della vita di migliaia e migliaia di creature umane, di anime immortali

Un'impresa che si preannuncia difficile e molto contrastata

I cattolici di fronte ai referendum sull'aborto

Nel corso della riunione del 9 febbraio, che prevedeva la definizione dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio Permanente (16-19 marzo) e l'esame del programma della XVIII Assemblea Generale (18-22 maggio), la Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha preso in considerazione gli aspetti morali riguardanti le previste consultazioni referendarie sulla legge 22-5-1978 n. 194.

« Al riguardo, rende note alcune prime brevi riflessioni.

« È innanzitutto doveroso ribadire, anche in queste circostanze, che per la dottrina cattolica l'aborto procurato è assolutamente e gravemente illecito e che, di conseguenza, moralmente illecita è pure la legge n. 194.

« Di fronte alle proposte referen-



Stato lo ammette praticamente senza eccezioni.

I cristiani non possono avere dubbi sul voto che dovranno esprimere il giorno del referendum: un "sì" chiaro e netto alla proposta avanzata dal "Movimento per la Vita" perché la legge 194 sia abrogata in tutti quegli articoli che più ripugnano a una coscienza retamente formata. E, contemporaneamente, un rifiuto altrettanto chiaro e netto del referendum proposto dai Radicali che, chiedendo l'abrogazione totale della legge, vorrebbero togliere ogni rilevanza giuridica all'aborto e aprire così la porta al più indiscriminato massacro degli innocenti.

I partiti che sostennero e fecero passare in Parlamento, con una strettissima maggioranza, la legge 194 del 22 maggio 1978, si sono oggi impegnati a difenderla sostanzialmente con una sola argomentazione: che essa "elimina la clandestinità". Ma nessuno potrà sostenere che un fatto in sé moralmente negativo — da

UN VOTO PER LA VITA

L'Episcopato italiano ha ribadito la posizione della Chiesa sull'aborto e ha fatto conoscere l'atteggiamento che, in coscienza, devono assumere i cattolici sui due referendum: la legge 194 è moralmente illecita; il referendum radicale va respinto; la proposta del "Movimento per la Vita" è accettabile e va sostenuta.

darie del Partito Radicale e del "Movimento per la Vita", ammesse alla consultazione popolare dalla Corte Costituzionale, i cattolici sono pertanto tenuti ad agire con illuminata e sicura coscienza.

« Per quanto riguarda la proposta di referendum del Partito Radicale, occorre prendere atto che essa è volta intenzionalmente a liberalizzare in termini ancora più gravi l'interruzione volontaria della gravidanza. Con tutta evidenza, tale proposta è contraria ai valori e ai principi della dottrina cattolica, e non può non essere respinta dalla coscienza cristiana.

« L'iniziativa referendaria del "Movimento per la Vita" è moralmente accettabile ed è impegnativa per la coscienza cristiana, poiché persegue, mediante l'abrogazione di alcune norme della legge abortista, l'obiettivo di restringere, nella misura del possibile, l'ampiezza e di ridurre gli effetti negativi. Non ne consegue, per

altro, che le rimanenti norme abortiste della citata legge civile possano risultare moralmente lecite e praticabili.

« La Presidenza della CEI sollecita le Comunità ecclesiali, le Associazioni e i Movimenti dei laici, tutti i fedeli, ciascuno per la sua parte, ad affrontare gli impegni di questo particolare momento con grande senso di responsabilità, soprattutto per formare le coscienze e creare condizioni sociali e umane più degne e più adeguate per la maternità e per l'accoglienza della vita nascente ».

A lle parole dei vescovi italiani, così chiare e semplici, questo giornale aderisce con la piena convinzione che esse giustificano fino in fondo l'urgenza di rivolgere agli italiani un appello senza equivoci in nome della legge del Vangelo. Questa è una legge di vita, e non di morte: l'aborto, strumento di morte contro gli esseri più indifesi, resta un fatto moralmente illecito, anche se una legge dello

qualunque punto di vista lo si giudichi — diventa accettabile solo perché avviene alla luce del sole ed è, anzi, protetto dallo Stato.

La realtà di questi primi due anni di applicazione della legge ha poi detto con chiarezza che le strutture pubbliche non fanno assolutamente nulla per tutelare il diritto alla vita; e che l'unico argine all'indiscriminato uso dell'aborto come mezzo di regolazione delle nascite è costituito dall'obiezione di coscienza di medici e di personale ospedaliero che non accettano questa cinica legge del più forte.

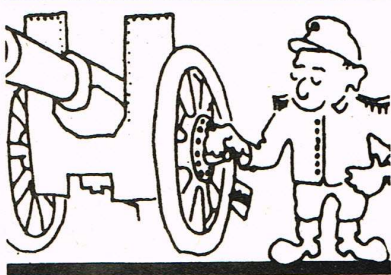
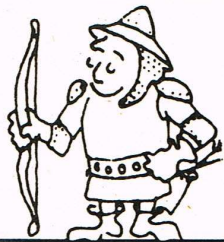
Non si tratta dunque di una scelta politica "indifferente", ma di un problema di principio e di coscienza. Ai nostri sette milioni di lettori adulti non chiediamo questa volta un piccolo sforzo, chiediamo invece una presa di posizione netta per evitare — in mancanza di meglio — che si dilatino gli spazi dell'arbitrio e dell'incoscienza di fronte ad un bene supremo di cui solo Dio può disporre; e un impegno altrettanto efficace, pubblico e privato, perché la vita, in tutte le sue manifestazioni, sia accolta, protetta, difesa e amata.

(da "Famiglia Cristiana" 1.3.1981)

Le armi sono oggi più che il simbolo dell'istinto dell'uomo all'autodifesa, quello tragico della sua tendenza all'autodistruzione.

La sfrenata e terrificante corsa agli armamenti, che non accenna a diminuire, non trova più la sua giustificazione nelle motivazioni di sicurezza nazionale e individuale.

Sempre più armi e sempre più sofisticate



La realtà in cui viviamo è una realtà di violenza, di sopraffazione: terrorismo, torture, guerriglie, genocidi, invasioni...

L'odio regna sovrano, un odio che non ha radici razionali, che molto spesso non ha alcuna giustificazione.

L'uomo, facendo uso del libero arbitrio, che gli è stato concesso, ha scelto l'odio!

Questa scelta è irreversibile?

Dopo aver bandito l'amore non si può bandire anche la speranza!

Noi continuiamo a sperare!

MANI TESE

Ogni anno a Versailles in Francia si svolge il Salone di Satory: si tratta della fiera internazionale degli armamenti.

Distinti uomini d'affari, provenienti da tutti i paesi del mondo, vi si aggirano compunti, ammirando questo o quel missile, questo o quel radar.

Qui le meraviglie dell'alta tecnologia bellica vengono presentate, ai gentili visitatori, con eleganza e *savoir faire*.

Così come i governi dittatoriali inventano torture sempre più raffinate per fiaccare i loro oppositori, i governi definiti democratici pagano i loro scienziati per inventare strumenti di distruzione sempre più sofisticati.

Sono già stati sperimentati in guerre recenti atrocità come gas che agiscono sul sistema nervoso, defoglianti, armi battereologiche, sostanze allucinogene che paralizzano e riducono in stato confusionale.

Adesso si parla di sostanze in grado di distruggere l'ozono in determinati punti dell'atmosfera in modo da lasciar pas-

sare liberamente i raggi solari che provocherebbero orribili scottature.

Un'altra novità è costituita dal "fischio che uccide", una macchina che, a distanza, emette onde sonore insopportabili.

C'è poi la famigerata bomba "N" (al neutrone) che non provoca distruzioni e incendi, ma annienta ogni essere vivente, lasciando intatte le cose. Le vittime, colpite al sistema nervoso, muoiono tra le sofferenze più atroci.

La novità ultimissima nel campo dell'eccidio è il "Raggio della morte": elettroni di fluoro di idrogeno che viaggiano a 350 chilometri al secondo, attraversando ogni ostacolo e andando dritti a distruggere il bersaglio.

Armi sempre più elaborate dunque e in quantità sempre maggiore.

Una valutazione quantitativa esatta degli armamenti esistenti è praticamente impossibile a causa della incompletezza dei dati disponibili e della segretezza nella quale si tenta comunque di tenere l'argomento.

Non c'è dubbio comunque sul fatto che l'industria degli armamenti rappresenterà sempre di più un polo di prima importanza dell'apparato produttivo occidentale.

Sommando Francia, Italia e Gran Bretagna (che insieme costituiscono "l'asse forte" della produzione bellica in seno alla CEE) l'industria degli armamenti raccoglie quasi 600 mila addetti, per una cifra d'affari complessiva nel 1979 di oltre 20 mila miliardi di lire; conti alla mano ciò equivale ad una grandissima impresa di dimensioni internazionali.

Per l'Europa, comunque, non sono tanto i mercati interni a costituire la migliore promessa, quanto quelli internazionali, soprattutto in direzione dei paesi in via di sviluppo. L'export rappresenta il 40 per cento degli affari degli industriali francesi e inglesi del settore e oltre il 50 per cento di quelli italiani.

(da "Il Sole - 24 ore" del 6.3.1980)

Mentre nel mondo si spende per gli armamenti un milione di dollari al minuto, 500 milioni di persone soffrono di malnutrizione, 800 milioni sono analfabeti, 1500 milioni mancano di cure mediche, 750.000 milioni muoiono ogni mese per malattie causate da acque infette, 250 milioni di bambini non hanno scuole.

Questa scandalosa, assurda ingiustizia, non può lasciarci indifferenti, se ci consideriamo uomini dotati di ragione, di volontà e di fede.

Ogni uomo, qualunque età egli abbia, qualunque lavoro egli svolga, qualunque sia il suo credo, ha un compito da svolgere per risolvere i mali che affliggono la terra, per edificare un mondo più giusto.

Ogni uomo deve sapere qual'è il suo compito, deve acquisire la coscienza del suo ruolo.

Ogni suggerimento è superfluo: l'uomo quando conosce, deve sapere anche agire.

Sapere quali posizioni prendere, sapere come fare da stimolo agli altri, come trasformare in iniziative concrete di solidarietà e giustizia la sua conoscenza.

Se non farà nulla, resterà spettatore passivo di meccanismi violenti, contro i quali erroneamente crede di non saper combattere, meccanismi che prima o poi finiranno per stritolarlo.

TAMBURI DI GUERRA

Suonano i tamburi,
i tamburi di guerra.
La ferocia già afferra
gli uomini
e marciano verso il tempio di Budda:
a Budda, il pietoso,
il misericordioso,
chiedono protezione,
prima di correre alla cerca
di carne umana viva
per riempire lo zaino della morte.
Quando su migliaia di uccisi
suonerà la tromba trionfale,
i demoni del male
danzaranno in festa
intorno alle membra lacerate
di donne e bambini.
Essi godono se la menzogna
ottenebra gli spiriti
e il loro fiato velenoso
altera la parola di Dio

Rabindranath Tagore (1861-1941)

da "L.D.C. e Mani Tese"

"Da circa 250.000 anni, da quando cioè i nostri antenati incominciarono a costruire armi rudimentali da impiegare contro le belve o contro i loro simili, la storia degli armamenti si può riassumere in un continuo succedersi di invenzioni e perfezionamenti ideati e realizzati da una mente così fertile e diabolica, che si è indotti a chiedersi se il cervello umano non sia l'arma più micidiale di tutte".

Da un documento dell'Unesco



1981 Anno della Missione.

Gesù ci ripete il suo annunzio di salvezza e ci ricorda il dono che ci ha fatto sulla Croce: **«Ecco la tua Madre»**

Maria SS.ma ci ripete maternamente il Suo consiglio: **«Fate tutto quello che Egli vi dirà»**

1981 Anno cinquantenario della incoronazione della nostra venerata immagine della Madonna del Buon Consiglio con le due corone che si vedono nella cartolina (15 Agosto 1931).

Maria più che regina è madre.

Amiamola, ascoltiandola, rispettiandola. Solo così La faremo contenta.

Solo così ci farà veramente contenti.

(Montepiesi n. 3 - Marzo 1981)

SARTEANO - Chiesa di San Lorenzo
Santuario mariano "MADONNA del BUON CONSIGLIO"